

## 5 Competenze di lettura (testo espositivo-argomentativo)

### Sposi, storia intramontabile<sup>1</sup>

Qualche adulto, vedendo che leggete questa storia, vi dirà di fermarvi perché *I promessi sposi*, il libro vero scritto da Alessandro Manzoni, è una gran pizza, noioso e illeggibile. Non dategli ascolto. Molti pensano che *I promessi sposi* sia noioso perché sono stati obbligati a leggerlo a scuola verso i quattordici anni, e tutte le cose che facciamo perché siamo obbligati sono delle gran rotture di scatole. Mio papà mi aveva regalato il libro prima, e così me lo ero letto con lo stesso piacere con cui leggevo i miei romanzi d'avventure. Certo, era più impegnativo, certe descrizioni sono un poco lunghe e si incomincia a gustarle dopo averle lette due o tre volte, ma vi assicuro che il libro è appassionante.

Non so se oggi a scuola lo fanno ancora leggere; se avrete la fortuna di non doverlo studiare, quando sarete grandi provate a leggerlo per conto vostro. Ne vale la pena. Alessandro Manzoni, per scrivere questa storia, ci ha messo vent'anni. Ha iniziato nel 1821 (pensate, quasi duecento anni fa) e ha finito nel 1840. La prima storia è apparsa nel 1823 come *Fermo e Lucia*; ma Manzoni non ne era soddisfatto, e si è messo a riscrivere il romanzo che è uscito come *I promessi sposi* nel 1827. Ma anche lì, nonostante il grande successo del libro, Manzoni non era contento. Ci ha messo una dozzina d'anni e l'edizione definitiva è uscita tra il 1840 e il 1842, con bellissime illustrazioni che Manzoni ha discusso una per una con il disegnatore, Gonin.

In questa edizione Manzoni ha voluto migliorare la lingua e si è ispirato all'italiano che si parlava a Firenze (diceva di avere «risciacquato i panni in Arno») per riuscire a farsi capire in modo chiaro e comprensibile da tutti gli italiani, che allora parlavano tante forme di italiano diverse. Ma questa edizione aveva anche delle ragioni economiche. Infatti all'epoca non erano chiare le leggi sul diritto d'autore, per cui chi ha scritto un libro dovrebbe essere protetto da un contratto e prendere almeno il dieci per cento su ogni copia venduta. Se qualcuno ripubblica l'opera senza dire niente all'autore, e quindi senza dargli neppure un soldo, abbiamo quella che si dice una edizione pirata.

Ebbene, l'edizione del 1827 aveva avuto un tale successo che nello stesso anno ne erano state fatte otto edizioni pirata, e nel giro di dieci anni ne erano uscite ben settanta, per non dire delle traduzioni in altre lingue. Pensate, settanta edizioni, un sacco di gente che legge il libro e dice «quanto è bravo questo Manzoni» e il povero Manzoni non vede il becco di un quattrino.

Per cui Manzoni si era detto: «Ora ne faccio una nuova edizione, la faccio uscire un fascicolo alla settimana, con illustrazioni che nessuno potrà copiare facilmente, e così sistemo i pirati!». Niente da fare: un editore di Napoli era riuscito a fare uscire fascicoli pirata quasi nelle stesse settimane, e anche lì Manzoni, che aveva fatto stampare un gran numero di copie, non solo non ha guadagnato niente, ma ci ha rimesso del suo per le spese di stampa. Meno male che era di buona famiglia, anche se non era molto ricco, e non è morto di fame.

Perché Manzoni, che sino ad allora aveva scritto bellissime poesie e drammi in versi, aveva dedi-

1. Questo testo di Umberto Eco è parte di un racconto sulla storia dei *Promessi sposi*, in edicola e in libreria per la collana «Save the story» ideata da Alessandro Baricco, curata dalla Scuola Holden ed edita dal Gruppo L'Espresso.

35 cato tanto tempo a questa storia, che pareva una storia da niente, di due fidanzati che fanno fatica  
a sposarsi, ma poi se la cavano? E perché una storia che si svolgeva nel mille e seicento, e cioè in  
un secolo lontano non solo da noi ma anche dai lettori di quell'epoca? Ma Manzoni era, oltre che  
un grande scrittore, un buon patriota; in quegli anni l'Italia era ancora divisa, e la Lombardia dove  
lui viveva era dominata dagli austriaci. Erano gli anni del Risorgimento, terminato con l'unifica-  
40 zione dell'Italia come nazione, e avrete sentito dire che si stanno celebrando i cento e cinquant'anni  
dell'unità d'Italia. E Manzoni, raccontando la storia di una Lombardia dominata dagli stranieri (che  
ai tempi della sua storia erano spagnoli e non austriaci) stava raccontando vicende che i suoi lettori  
sentivano molto simili alle loro. Questo spiega in parte il successo del libro, ma non si capisce per-  
ché avesse appassionato anche gli stranieri, o perché la storia sia stata ripresa negli anni seguenti  
45 dal cinema, dalla televisione e persino dal fumetto (ricordate «Topolino», *I promessi sposi*?). È che  
si tratta di una bella storia, altro che storie. Quando leggerete il libro vedrete anche che Manzoni  
fa finta di scopriare un antico quaderno, scoperto quasi per caso: si tratta di una trovata usata  
da molti romanzieri, per dare l'impressione al lettore che si tratta di una storia vera. Ma in realtà  
si è poi scoperto che molti dei personaggi di cui si racconta nel romanzo, dalla monaca di Monza  
50 all'Innominato, per non dire del cardinal Federigo e di altri, erano esistiti davvero.

Infine, *I promessi sposi* rimane importante per i lettori italiani perché in Italia, nei due secoli  
precedenti, si erano scritti dei romanzi di scarso valore, mentre in Francia, in Inghilterra, in Germa-  
nia apparivano romanzi grandissimi. Ebbene, il libro di Manzoni è stato il primo grande romanzo  
italiano e ha avuto una influenza enorme su tutti gli scrittori che sono venuti dopo. Anche su quelli  
55 che lo hanno giudicato noioso.

Umberto Eco, in «Il Sole 24 Ore», 10 ottobre 2010

## A. COMPETENZA TESTUALE E LESSICALE

A1. A chi si rivolge l'autore del testo?

- A. Ai lettori di «Il Sole 24 Ore»
- B. Ai ragazzi
- C. A coloro che devono leggere *I promessi sposi*
- D. A coloro che non amano *I promessi sposi*

A2. Che cosa è un'«edizione pirata» (riga 23)?

- A. Un'edizione venduta a un prezzo inferiore di quello concordato con l'autore
- B. Un'edizione pubblicata senza il permesso dell'autore
- C. Un'edizione pubblicata con alcune varianti del testo originale
- D. Un'edizione per la quale non vengono pagati i diritti d'autore

A3. Completa la frase «Il romanzo *I promessi sposi*...» con il proseguimento corretto.

- A. ebbe un grande successo e assicurò all'autore ottimi guadagni
- B. ebbe un grande successo, e i guadagni per l'autore furono soddisfacenti
- C. ebbe un grande successo, ma i guadagni per l'autore furono scarsi
- D. ebbe un grande successo, che ripagò l'autore di ogni fatica

**A4. Completa la frase “Il romanzo di Manzoni ebbe un tale successo che...”**

- A. l'autore fu costretto a scriverne il seguito per accontentare i lettori
  - B. l'autore fu costretto a inserire nuove illustrazioni
  - C. l'autore fu costretto a farne molte edizioni
  - D. alcune case editrici stamparono il libro senza fare un contratto con l'autore
- 

**A5. Indica quando avvenne la pubblicazione del romanzo *I promessi sposi*.**

- A. Dopo l'unificazione italiana
  - B. Prima dell'unificazione italiana
  - C. Nello stesso anno dell'unificazione italiana
  - D. Dieci anni dopo l'unificazione italiana
- 

**A6. Indica dove è ambientata la storia narrata nel romanzo *I promessi sposi*.**

- A. In Lombardia durante il Risorgimento
  - B. In Lombardia nel Seicento
  - C. In Lombardia durante la dominazione asburgica
  - D. In Lombardia durante la dominazione spagnola
- 

**A7. Individua quale delle seguenti informazioni è corretta.**

- A. Tutti i personaggi dei *Promessi sposi* sono realmente esistiti
  - B. La storia dei *Promessi sposi* è stata copiata da un vecchio manoscritto
  - C. Alcuni dei personaggi dei *Promessi sposi* sono realmente esistiti
  - D. Quella narrata nei *Promessi sposi* è una storia vera
- 

**A8. Indica il motivo per cui il romanzo *I promessi sposi* è importante nella storia della letteratura italiana.**

- A. Ha avuto un grande successo
  - B. È stato il primo grande romanzo italiano
  - C. Ha avuto molti imitatori
  - D. Propone una bella storia
- 

**A9. Indica il significato dell'espressione “È che si tratta di una bella storia, altro che storie”.**

- A. Il romanzo non racconta una sola storia, ma più storie che si intrecciano tra loro
  - B. Il romanzo racconta una storia ben diversa da altre storie narrate
  - C. Non si può mettere in discussione il fatto che il romanzo racconti una bella storia
  - D. Non si può mettere in discussione il fatto che il romanzo racconti più storie
- 

**A10. Indica quale affermazione è falsa.**

- A. Manzoni fu anche un poeta
- B. Manzoni scrisse il primo vero romanzo italiano
- C. Manzoni era di famiglia benestante
- D. Manzoni scrisse tre romanzi

**A11. Individua da quale altra parola o espressione può essere sostituita la congiunzione “ebbene” nelle frasi alle righe 24 e 53.**

- A. dunque
  - B. infatti
  - C. in breve
  - D. allora
- 

**A12. Nel testo è usato un tipo di lessico**

- A. colto
  - B. specialistico con parole di sottocodice
  - C. semplice con espressioni colloquiali
  - D. semplice con espressioni gergali
- 

**A13. Individua qual è nel testo lo scopo della domanda “Perché Manzoni, che sino ad allora aveva scritto bellissime poesie e drammi in versi, aveva dedicato tanto tempo a questa storia, che pareva una storia da niente, di due fidanzati che fanno fatica a sposarsi, ma poi se la cavano?” (righe 34-36).**

- A. Rendere il discorso più interessante
  - B. Proporre al lettore un problema
  - C. Sollecitare l’attenzione del lettore
  - D. Mostrare in che modo si svolge il suo ragionamento
- 

**A14. Individua qual è lo scopo del testo.**

- A. Far conoscere l’origine del romanzo *I promessi sposi*
  - B. Convincere a leggere *I promessi sposi*
  - C. Far conoscere i motivi per cui *I promessi sposi* è un libro da leggere
  - D. Dimostrare che *I promessi sposi* sono un libro importante
- 

**A15. Il testo di Umberto Eco è**

- A. un testo espositivo-argomentativo
- B. un testo argomentativo
- C. un testo espositivo
- D. un saggio breve

## **B. QUESITI GRAMMATICALI**

**B16. Nella proposizione «all’epoca non erano chiare le leggi sul diritto d’autore» individua quale funzione ricopre “le leggi”.**

- A. Complemento oggetto
- B. Nome del predicato
- C. Soggetto
- D. Complemento predicativo del soggetto

**B17.** Individua nella frase «l'edizione definitiva è uscita tra il 1840 e il 1842, con bellissime illustrazioni che Manzoni ha discusso una per una con il disegnatore, Gonin» (righe 15-16) qual è l'antecedente del pronome relativo "che" e quale funzione logica il pronome ha nella proposizione.

Antecedente: ..... Funzione: .....

**B18.** Nel periodo seguente individua quale relazione logica tra le proposizioni indica la congiunzione "mentre".

**“Infine, *I promessi sposi* rimane importante per i lettori italiani perché in Italia, nei due secoli precedenti, si erano scritti dei romanzi di scarso valore, mentre in Francia, in Inghilterra, in Germania apparivano romanzi grandissimi.”**

- A. La contemporaneità tra due fatti
- B. Una contrapposizione tra due fatti
- C. Una contraddizione tra due fatti
- D. L'anteriorità di un fatto rispetto all'altro

**B19.** Spiega perché nella frase seguente due verbi sono coniugati al modo congiuntivo:

**“Questo spiega in parte il successo del libro, ma non si capisce perché avesse appassionato anche gli stranieri, o perché la storia sia stata ripresa negli anni seguenti dal cinema, dalla televisione e persino dal fumetto.”**

Si tratta di due proposizioni

- A. causali
- B. interrogative
- C. interrogative indirette
- D. finali

**B20.** Suddividi in proposizioni il periodo “In questa edizione Manzoni ha voluto migliorare la lingua e si è ispirato all'italiano che si parlava a Firenze (diceva di avere «risciacquato i panni in Arno») per riuscire a farsi capire in modo chiaro e comprensibile da tutti gli italiani, che allora parlavano tante forme di italiano diverse”. Individua la proposizione principale e inseriscila nella riga 1; trascrivi quindi nella tabella le altre proposizioni.

	PAROLE DEL TESTO
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	